



Regione Umbria

UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO

TAVOLO TEMATICO

**“ EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE
AMMINISTRATIVA”**

Perugia, 6 dicembre 2011, ore 15,30

Sala Giunta – Palazzo Donini

Verbale

Elenco partecipanti seduta tavolo tematico del 6 dicembre 2011

Soggetti della Concertazione

1. A.G.C.I.: Fabio Vallorini
2. C.C.I.A.A. Terni: Marco Guerrini
3. C.G.I.L. Regionale: Graziano Massoli
4. C.I.A. Regionale: Catia Mariani
5. CISAL Regionale: Elena Tiracorrendo
6. C.I.S.L. Regionale: Claudio Ricciarelli
7. C.N.A. Regionale: Paolo Arcelli
8. COLDIRETTI Regionale: Mario Giuseppe Paolucci
9. CONFAPI Umbria: Gabriele Chiocci; Daniela de Paolis
10. CONFCOMMERCIO Regionale: Riccardo Rossini
11. CONFESERCENTI Regionale: Gianni Rocchi
12. CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI: Renato Bartolini
13. LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE: Alessandro Meozzi
14. UIL Regionale: Claudio Bendini
15. UNIONCAMERE: Carlo Cataluffi

Invitati Permanenti

1. Gianluca Rossi – Programmazione ed organizzazione delle risorse umane, finanziarie patrimoniali e semplificazione amministrativa – Coordinatore tavolo tematico
2. Stefano Vinti – Assessore Politiche della casa, lavori pubblici, infrastrutture tecnologiche

Direttori e Coordinatori regionali

1. Ernesta Maria Ranieri – Coordinatore Ambito Ambiente, energia, riforme istituzionali e affari generali – Referente tecnico tavolo tematico
2. Annalisa Doria – Coordinatore Ambito Conoscenza e welfare (Istruzione, università, ricerca, inclusione e politiche sociali, infrastrutture tecnologiche)

Invitati

1. Giuliano Mancinelli (A.C.U.) – Consorzio Ce.S.A.C.
2. Antonio Bartolini – Comitato scientifico Piano semplificazione
3. Fabrizio Figorilli – Comitato scientifico Piano semplificazione

Uditori

1. Gemma Ambrosi – Dirigente regionale
2. Marina Balsamo – Dirigente regionale
3. Stefania Cardinali – Dirigente regionale
4. Giovanni Gentili – Funzionario regionale
5. Giuseppina Isidori – Funzionario regionale
6. Lucia Pannuti – Funzionario regionale
7. Liliana Cittadini – Funzionario regionale - Segretario verbalizzante.

Ore 15:30: Avvio seduta

Alle ore **15,30 del giorno 6 dicembre 2011**, presso la Sala Giunta di Palazzo Donini (Perugia), ha avuto avvio la seduta del TAVOLO TEMATICO "**EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**" convocato dall'Assessore Gianluca Rossi per la concertazione sul "Piano di semplificazione amministrativa 2012-2014".

Apri i lavori l'**Assessore Gianluca Rossi** comunicando l'assenza della Presidente Marini che si trova a Roma presso la Conferenza delle Regioni che sta analizzando il testo del decreto presentato dal Governo.

Precisa che la riunione è stata convocata per avviare la fase di concertazione sul Piano triennale di semplificazione, pre-adottato dalla Giunta regionale il 21 novembre scorso, in linea con le scadenze previste dalla legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, così da poterne dare piena attuazione nel corso del 2012. Il testo è stato distribuito nei tempi previsti dal Tavolo dall'Alleanza così che è stato dato a tutti il tempo per analizzarlo e discuterne. Inizia quindi l'illustrazione del documento di Piano che inquadra e declina, per il primo triennio di attuazione, l'insieme delle misure/interventi da realizzare, con i relativi strumenti e tempi, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla legge. Afferma che la Regione svolge il ruolo di "promotore" di un coinvolgimento strategico ed operativo degli enti territoriali per giungere ad un universo regionale di "enti semplici". La Regione, infatti, nel rispetto dei ruoli e delle autonomie e valorizzando la sussidiarietà, cercherà di porsi come coordinatore dei processi sull'intero territorio. Riferisce che una delle principali cause di fallimento dei tentativi di semplificare è costituita, infatti, dall'attenzione esclusiva di ciascuna amministrazione alla propria parte di realtà e non all'intero processo, diversamente dalla percezione del cittadino che vede la P.A. come unico interlocutore. Informa che la legge fissa una modalità sistematica – quella di un piano pluriennale – cui riferire il processo di semplificazione, traducendo, in tal modo, la consapevolezza che la semplificazione non può essere conseguita in una unica soluzione, né, tantomeno, una unica volta e cercando di consolidare un vero e proprio sistema della semplificazione. Aggiunge che il Piano, previsto dall'articolo 3 della legge, individua: gli ambiti di intervento normativo, organizzativo e tecnologico; strumenti, tempi, soggetti per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della stessa legge; criteri e metodi di verifica e controllo sullo stato di avanzamento e sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Richiama l'attenzione sui seguenti elementi del Piano:

- Predisposizione del piano sulla base di un'ampia consultazione, in modo da condividere gli obiettivi di risultato e le linee di azione;
- Definizione di una governance di attuazione con la esplicitazione di ruoli, responsabilità, relazioni tra soggetti, istituzionali e non;
- Individuazione di interventi misurabili ed articolati nel tempo;
- Adozione di un approccio selettivo dei settori prioritari di intervento;
- Assunzione della innovazione, amministrativa e tecnologica, come principio informatore degli interventi;
- Attenzione alle azioni di formazione e comunicazione come fattori di successo.

Riferisce che il piano è strutturato in due parti principali: una prima parte di definizione degli obiettivi, dove sono stati ripresi gli obiettivi strategici della legge e tradotti in obiettivi specifici cui far corrispondere misure di intervento con corrispondenti outputs, indicatori e relativi valori da conseguire; una seconda parte riferita alla semplificazione amministrativa e normativa dove si richiama l'attenzione sul fatto che l'ambiente "pubblico" di azione è contraddistinto dalla obiettiva

centralità, rispetto al privato, della "normativa" e la regolazione normativa dei processi rappresenta nel nostro contesto un aspetto decisivo per il miglioramento.

Specifica che la semplificazione amministrativa verrà realizzata attraverso azioni primarie (quelle di conoscenza dei procedimenti amministrativi in atto e di verifica degli stessi nell'ottica di semplificazione) sostenute da azioni organizzative e/o tecnologiche di supporto (quelle applicabili ai procedimenti che necessitano di semplificazione amministrativa). Al primo aspetto fa riferimento la rivisitazione organizzativa delle strutture regionali finalizzata alla individuazione di unici centri di procedimento; la revisione e miglioramento delle conferenze dei servizi quale strumento di efficienza procedimentale ma anche di trasparenza; al secondo aspetto fa riferimento il progressivo sviluppo del sistema amministrativo digitale, sia interno che esterno.

Sottolinea che la semplificazione normativa è intesa a tutto tondo: a livello di qualità della regolazione, ma anche a livello quantitativo di riduzione del numero delle leggi in vigore (con la redazione dei Testi Unici che inizierà già dal 2012) nonché di spostamento del rango della disciplina di alcune materie (definizione di regolamenti). Rimarca come sia strettamente legata alla semplificazione normativa la già richiamata misurazione e riduzione degli oneri amministrativi.

Richiama poi le parti riferite alle attività di attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano nonché alle risorse finanziarie previste dalla legge stessa. Ricorda, quindi, l'attenzione sulle cose già fatte come la pubblicazione sul sito istituzionale della amministrazione regionale per ciascun procedimento amministrativo, degli atti e documenti che l'interessato ha l'obbligo di produrre a corredo delle istanze e la pre-adozione del primo Piano di semplificazione. Precisa che entro dicembre 2011 verrà adottato definitivamente il piano; dato avvio alla campagna di comunicazione sulla semplificazione amministrativa; elaborati i regolamenti relativi alla riduzione dei termini correlata al possesso delle certificazioni ambientali e di qualità e al diritto di accesso agli atti. Riferisce che per il primo trimestre 2012 sono previste, in particolare, le azioni relative all'avvio della rilevazione dei procedimenti amministrativi (responsabili, tempi, output), della misurazione degli oneri, della elaborazione del primo Testo Unico relativo al governo del territorio, all'avvio della amministrazione digitale.

Aprire quindi la discussione.

Prende la parola **Riccardo Rossini** (CONFCOMMERCIO Regionale) che ringrazia, innanzitutto, per la possibilità di condividere la fase di concertazione ed esprime pieno apprezzamento sul documento in esame che rappresenta la declinazione operativa della legge n.8/2011. Ritiene, tuttavia, che, nel porre in essere questo processo di semplificazione, vadano salvaguardati i diritti costituzionalmente garantiti senza incorrere in un fase di difficile governabilità a causa di assenza di norme e di incertezza del diritto. Entrando nel merito del documento ritiene di fare alcune specifiche osservazioni. In particolare con riferimento alle Agenzie per le Imprese, da loro considerate importante strumento di semplificazione sia procedurale che provvedimentale, ritengono necessaria una maggiore declinazione operativa e non una semplice citazione. Plaude al richiamato principio di sussidiarietà come condizione imprescindibile per gestire i rapporti tra pubblico e privato vista non come un depauperamento del pubblico a scapito del privato, ma nell'ottica di una semplificazione nei rapporti tra P.A. e cittadino/impresa. Nella declinazione di questo metodo, nel documento è riportato il concetto di "Comunità di pratica". A questo proposito chiede una maggiore specificazione poiché il ruolo rivestito all'interno dalla P.A. appare ben determinato, mentre di difficile individuazione risultano essere le figure degli altri soggetti esterni partecipanti al Tavolo. Specifica, inoltre, che nella consultazione prevista ai fini della misurazione degli oneri amministrativi, nel documento si fa riferimento ad un "campione di imprese" soggette a rilevazione diretta. Chiede di meglio conoscere i meccanismi attraverso cui queste vengono individuate e il soggetto competente alla determinazione. Esprime giudizio positivo anche per la promozione, da parte della Regione, del portale regionale dello sportello

unico per le attività produttive (SUAPE). Chiede, tuttavia, di indicare un tempo certo entro cui procedere all'emanazione del regolamento attuativo altrimenti la tanto declamata semplificazione non risulta completa. Chiede, inoltre, di specificare meglio se i Tavoli tematici dell'Alleanza per lo Sviluppo siano l'unica sede di confronto con gli stakeholders o se invece saranno predisposti altri momenti di consultazione. In relazione alle modalità di consultazione, specifica che Confcommercio valuta positivamente il metodo "notice and comment" proposto nel Piano per il rapporto con gli stakeholders. Chiede, tuttavia, come in questo caso, di avere i documenti in tempo utile per analizzare profondamente i testi e per poter presentare osservazioni utili a dare un contributo fattivo ai lavori.

Segue l'intervento di **Paolo Arcelli** (CNA regionale), che dà atto di un lavoro molto approfondito che dà un'immagine di reale trasparenza di percorso. Condivide il richiamo per una maggiore declinazione del ruolo delle Agenzie per le imprese espresso da Confcommercio e sottolinea come le stesse siano interfaccia necessaria dello sportello unico per le attività produttive (SUAPE).

Chiede anche lui una maggiore specificazione degli stakeholders. Ritene importante l'aspetto di semplificazione normativa realizzato per il tramite dei Testi Unici - come a suo tempo si fece riordinando in un unico testo la normativa regionale riferita al settore dell'artigianato - che consentono a tutti una migliore e più facile lettura della normativa, fattore di competitività per le imprese oltre che grande risparmio economico con riferimento agli oneri amministrativi. Richiama la massima attenzione sull'informatizzazione come fattore di competitività e di connessione con tutti gli altri soggetti, come ad esempio il collegamento con il Registro delle imprese o il collegamento tra SUAPE e le Agenzie per le imprese. In ultimo, esprime rammarico per il cronogramma che posiziona il termine per l'iter del Testo Unico per l'artigianato e l'industria nel dicembre 2013 coincidente con la fine legislatura. Ritene, infatti, stante l'attuale momento di crisi, che questa sia una priorità.

Prende la parola, quindi, il **Mario Giuseppe Paolucci** (COLDIRETTI Regionale) che informa che il documento è stato letto con attenzione malgrado la complessità dei temi trattati richieda un maggiore approfondimento. Sulla base di quanto letto, esprime giudizio di meritevolezza e sostanziale condivisione degli obiettivi indicati, dell'architettura del documento e degli aspetti contenutistici se pure con qualche piccola osservazione. Afferma che il documento di Piano è molto interessante, molto ambizioso e anche molto attuale: la semplificazione riveste un ruolo centrale e strategico per tutto il sistema delle imprese ed in particolare modo per quelle appartenenti al settore agricolo che è fortemente "amministrato". Apprezza in particolare la parte del documento che affronta il tema della semplificazione sviluppando le due direttrici: la semplificazione amministrativa, in termini di semplificazione e riduzione dei procedimenti amministrativi, e la semplificazione normativa, attraverso una razionalizzazione del diritto positivo vigente e quindi la redazione dei Testi Unici. Ritene che il titolo vada corretto in "Piano di semplificazione amministrativa e normativa". Afferma che il tema della semplificazione è l'altra faccia della medaglia dell'altro tema, attualmente in atto, della semplificazione delle procedure dei Fondi Strutturali che ha una dimensione non solo regionale ma anche nazionale e comunitaria. Per quanto riguarda le osservazioni al documento, ritiene che nella tavola n. 2 "Attuazione della l.r. n. 8/2011" debbano essere specificati i termini e le modalità con cui si giungerà all'emanazione della deliberazione della Giunta regionale attuativa dell'articolo 27 della l.r. 8/2011 relativo ai compiti ed alle funzioni dei Centri di Assistenza Agricola (CAA). Sostiene che il tema dei CAA è coerente con il percorso in atto volto alla ridefinizione della fisionomia del sistema informativo agricolo regionale imperniato sulla centralità del fascicolo aziendale detenuto, appunto, dai CAA. A tal proposito, ed in relazione alle informazioni rese pubbliche sui siti istituzionali per ogni singolo procedimento, con riferimento anche agli atti relativi, ritiene che sarebbe opportuno indicare anche i procedimenti speciali, cioè quelli con istanza istruita ai sensi dell'articolo 27. In relazione

alla ricognizione delle leggi oggetto di riordino, pur consapevole che si tratta di una prima ricognizione da verificare, segnala, per quanto attiene il comparto agricolo, l'assenza di due leggi regionali significative come la l.r. 28/97 sull'agriturismo e la l.r. 13/2005 sulle fattorie didattiche.

L'Assessore **Gianluca Rossi** riprende la parola per introdurre l'intervento del **Presidente Gabriele Chiocci**, (CONFAPI), che segnala un'annotazione di carattere generale e due di carattere particolare. Per quanto riguarda la prima ricorda come Confapi abbia posto lo strumento della semplificazione amministrativa come priorità per alleviare il mondo manifatturiero in questo periodo di crisi: le procedure amministrative hanno rappresentato negli ultimi anni un grande freno per le aziende con piani di attività ed un acceleratore della crisi. Esprime quindi apprezzamento per la Giunta regionale che ha risposto al problema dapprima con il disegno di legge di semplificazione amministrativa, e ancora di più apprezza il documento di Piano sia come impostazione che come approccio al problema. Non ritiene di aggiungere altri rilievi sul documento condividendo l'intervento di Paolo Arcelli (CNA) specialmente in relazione alla mancata priorità data al mondo della piccola media impresa manifatturiera in questo momento di crisi. Afferma di comprendere la vastità del lavoro che la Regione si propone di fare con questo documento, anche in relazione alla tempistica proposta, in un comparto, come quello della burocrazia amministrativa, che gode di un ampio meccanismo di autoregolamentazione. Ritiene, però, di precisare che già in sede di discussione della l.r. 8/2011 Confapi aveva richiesto un intervento più decisivo su uno strumento di semplificazione che maggiormente impatta con il mondo delle imprese che è la Conferenza di Servizi. Chiede che nella Conferenza di Servizio impresa e P.A. abbiano pari dignità: sostiene che la maggior parte delle volte alla prima convocazione, nonostante l'impresa abbia sostenuto numerosi costi per inviare la documentazione a tutti i convocati, si presenti solo una piccola parte di essi e molte volte senza neanche leggere la documentazione, cosicché la prima seduta diventa solo interlocutoria. Chiede, per rispetto dell'impresa ma anche del responsabile del procedimento, che la mancata presenza alla prima seduta della Conferenza di Servizi equivalga all'espressione del parere positivo da parte dell'Amministrazione assente che non potrà partecipare alle successive sedute. Invita, pertanto, l'Amministrazione regionale a porre rimedio a tale lacuna della legge regionale con il documento di Piano.

Segue l'intervento di **Claudio Bendini** (UIL Regionale) che afferma che lo sforzo fatto sembra aver dato risultati positivi pur non avendo avuto tempo di leggere interamente il documento. Ribadisce che le norme di semplificazione avrebbero dovuto essere applicate a tutto il sistema Umbria, compresi Comuni e Province. Altro elemento di critica è la mancanza di un sistema in grado di misurare i risultati conseguiti con una vera Cabina di Regia in grado di misurare i costi e i ricavi di ciascuna Amministrazione. Invita l'Assessore a tener presente questo aspetto soprattutto in relazione ad un sistema che misuri la qualità dei servizi erogati all'utenza. Ritiene che questi principi siano fondamentali per dare uno slancio all'economia dell'Umbria intesa come Pubblica Amministrazione che sia in grado di liberare risorse che possano essere spese in altre direzioni finalizzate allo sviluppo. Conclude affermando che molto spesso vengono fatte polemiche su dati soggettivi; è necessario, invece, che vengano valutati dati oggettivi.

Interviene **Elena Tiracorrendo** (CISAL regionale) che afferma come il documento di Piano vada verso la direzione voluta da cittadini ed imprese che hanno un grande interesse per la semplificazione normativa ed amministrativa. Sostiene che i cittadini abbiano ancora una percezione di una Pubblica Amministrazione complicata, con leggi inaccessibili e farraginose e nonostante gli sforzi fatti negli ultimi venti anni, con la legge 241/90 in particolare, il risultato non è ancora raggiunto. Ritiene la stessa legge 241/90 complicata pensando che gli italiani non riescano a fare cose semplici. Afferma che per semplificare procedimenti e processi sia necessario ricercare la sintesi e la schematizzazione, cosa che sembra essere presente nel documento oggetto

di partecipazione. Pensa possa essere utile fare uno studio comparato rispetto ad altre regioni virtuose per vedere se si possa mutuare qualcosa dagli altri. Ritiene altresì che la semplificazione passi attraverso un linguaggio semplice che consenta al cittadino comune di meglio comprendere le norme. Plaudefa alla parte di Piano che riguarda la Comunicazione che deve essere semplice ed innovativa per essere efficace.

Prende la parola, quindi, **Graziano Massoli**, (CGIL regionale), che esprime una valutazione sostanzialmente positiva sul documento che appare strumento importante in questa fase di crisi per favorire le imprese e garantire il lavoro. La premessa del documento è fondamentale e condivisibile nei principi; afferma che valuteranno con attenzione il percorso e l'attuazione perché sono importanti le riforme attuate e non quelle annunciate. Chiede alla Giunta regionale uno sforzo sui tempi sia per questa che per le altre riforme in corso. Condivide le criticità espresse da Confapi sulle Conferenze di Servizi pur comprendendo la necessità di tutela, ambientale e non solo, garantita dalla Pubblica amministrazione. Condivide le necessità di rendere lo strumento più snello ed efficace. Conclude esprimendo un giudizio positivo sul percorso intrapreso dalla Giunta regionale.

Prende la parola **Catia Mariani** (C.I.A. Regionale) che ringrazia l'Assessore per l'opportunità ricordando che più volte la CIA ha chiesto interventi in tema di semplificazione soprattutto in un settore molto amministrato come l'agricoltura che deve sottostare a procedimenti amministrativi anche per ottenere il sostegno al reddito degli agricoltori e questo non facilita il rapporto con la Pubblica Amministrazione che si presenta con molti soggetti come interlocutori. Riferisce che da una stima effettuata dalla CIA, supportata dai dati ISTAT, risulta che 5 o 6 giornate al mese vengono spese dalle imprese agricole di media dimensione per gli adempimenti burocratici con costi molto elevati. Ritiene quindi necessario prestare molta attenzione al Piano di semplificazione amministrativa e normativa. Ritiene necessario trovare un approccio di accordo con le altre Pubbliche amministrazioni come indicato in alcune parti del Piano. In particolare, ritiene, in tema di semplificazione normativa, che siano accordate le procedure anche con le altre Pubbliche amministrazioni, come ANCI e Province in particolare. Porta ad esempio l'approvazione della recente l.r. 4/2011 (ndr: regolamento regionale n. 7/2011) sulle energie rinnovabili contestualmente approvata alle linee guida strategiche 2011-2013 per il sostegno alle energie rinnovabili. Riferisce che le linee guida strategiche hanno comportato un *impasse* all'applicazione del regolamento perché le imprese che hanno presentato richiesta di autorizzazione unica sono rimaste bloccate perché i responsabili dei procedimenti hanno chiesto pareri per poterle esaminare. Riferisce che l'ufficio Affari giuridici e legali della Regione (ndr: Servizio Affari giuridico-legislativi e istituzionali) ha espresso due pareri, il secondo integrativo del primo, per interpretare una legge regionale. Questa situazione ha comportato il fermo di tutte le autorizzazioni in essere ed il sequestro dei due unici impianti autorizzati. Ritiene impensabile aspettare marzo 2013 per avviare il percorso di semplificazione amministrativa dell'Agricoltura. Ritiene debba essere avviato sin da subito, come nel Piano viene richiamato, un approccio di tipo culturale diverso da parte di funzionari e dirigenti nella direzione di trovare una sintesi e la soluzione dei problemi. Altro aspetto è riferito alla necessità che i Comuni conoscano questo documento e vengano chiamati, nella fase preparatoria delle leggi, a dare un proprio contributo prima dell'adozione dei regolamenti. Cita, ad esempio, il fatto che i Comuni siano stati chiamati ad individuare ulteriori aree non idonee alla localizzazione di impianti per la produzione da fonti di energia rinnovabile dopo l'entrata in vigore del regolamento regionale n. 7/2011. Ritiene che in questo modo non vi sia certezza della norma e questo incide nella competitività delle imprese locali rispetto alle imprese di altre regioni o di altri paesi. Conclude affermando che la legge regionale n. 8/2011 sia stata certamente un passo avanti ma intende sottolineare delle criticità, in particolare per quanto riguarda il ruolo dei CAA che si sono trovati, dal 22 settembre 2011, a gestire due procedimenti

senza mai essere stati coinvolti in nessun tavolo di concertazione: uno per rilascio del titolo di impresa agricola e l'altro per il rilascio dell'autorizzazione all'espianto degli oliveti. Lamenta che non hanno avuto indicazioni su come svolgere questi adempimenti neanche da parte del competente Assessorato anch'esso ignaro della norma. Richiede, pertanto, che quando si vada a parlare dell'articolo 27, che parla di sussidiarietà e di attribuzione ai CAA di altri procedimenti amministrativi, ci sia una declinazione puntuale degli adempimenti ai quali far fronte. Annuncia la presentazione di una nota puntuale delle criticità rilevate.

Segue l'intervento di **Gianni Rocchi** (CONFESERCENTI regionale) che esprime una valutazione positiva su un Piano estremamente complesso dove la vera sfida sarà il rispetto delle tempistiche; il cronoprogramma allegato, infatti, è estremamente puntuale e sarà compito di tutti rispettarlo altrimenti si rischia, come nel caso della citata legge 241/90, di fare un provvedimento che complica invece di semplificare. Valuta positivamente il fatto che dal documento sembra emergere l'intenzione di verificare il procedimento amministrativo nella sua visione unitaria e non solo per il tratto di competenza delle singole amministrazioni. Precisa che anche Confesercenti è particolarmente attenta alla parte riferita alla redazione dei Testi Unici.

Prende la parola, quindi, **Fabio Vallorini** (A.G.C.I.) che plaude alla Giunta regionale per il rispetto degli impegni assunti. Chiede che il documento tenga conto, se possibile, degli interventi che si stanno adottando a Roma (ndr: c.d. decreto Monti). Precisa che è importante che sia data attuazione al documento e non solo che sia deliberato, come avvenuto in passato, ed invita la Giunta regionale, che ha manifestato tempestività e serietà, a proseguire in questa direzione.

Interviene quindi **Alessandro Meozzi** (LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE) che ringrazia per la possibilità di esprimersi su un tema chiave come quello della semplificazione dell'attività amministrativa, in questo caso regionale, che si lega ad altri elementi cardine, come già anticipato da CNA e Confapi, che sono quelli della sussidiarietà cioè della capacità della società di interfacciarsi nei procedimenti con la macchina regionale per rendere migliore un servizio, sempre nell'ambito di una pianificazione regionale. Il documento rappresenta un lavoro sicuramente positivo ed apprezzano il percorso che è stato analizzato in tutti i suoi aspetti, lo sforzo fatto nel tentativo di istituire procedimenti omogenei e di garantire criteri di valutazione certi e verificabili anche dalle imprese. Ritiene che alcuni passaggi chiave vadano enfatizzati come ad esempio la comunicazione e l'interfaccia con l'impresa, anche quella informatica, che consentano all'impresa di essere parte attiva nei procedimenti utili per perseguire l'obiettivo di impresa. In relazione ai Testi Unici, manifesta consapevolezza sulle difficoltà dovute ai tempi ristretti di calendarizzazione rispetto al lavoro che richiedono. Manifesta, pertanto, la massima disponibilità ad interfacciarsi con l'Amministrazione regionale sia per quanto riguarda lo stato di attuazione, sia per fornire suggerimenti sulla base della loro esperienza.

Interviene poi **Claudio Ricciarelli** (C.I.S.L. Regionale) che ritiene di specificare solo due appunti già espressi al Tavolo di concertazione del disegno di legge regionale sulla semplificazione. Esprime apprezzamento per l'impostazione e per i tempi di definizione che pongono l'Umbria all'avanguardia in questo settore. Afferma che anche il Piano si orienta nella direzione dei principi enunciati dalla legge regionale 8/2011. Ritene che una legge come questa, a costo zero, possa realmente migliorare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini/imprese e diventare un fattore di competitività e di modernità del sistema, unitamente ad altri interventi come la riforma dell'Agenzia, la riforma endoregionale, la riforma dei servizi pubblici locali. Esprime grande apprezzamento per alcuni principi fondamentali della legge e del Piano come il principio di sussidiarietà, di auto responsabilizzazione della Pubblica Amministrazione e dei suoi dirigenti, di delegificazione, di informatizzazione dei processi amministrativi, del sistema di premialità e di sanzione che viene applicato in caso di errata applicazione delle norme. Richiama l'attenzione su tre aspetti: il primo riguarda lo strumento della Conferenza di Servizi, ben delineato nella parte

normativa, ma che deve essere reso efficace nella parte operativa; il secondo aspetto riguarda la necessità, già espressa, che i comportamenti virtuosi di semplificazione coinvolgano tutte le Pubbliche amministrazioni locali; il terzo aspetto riguarda le tempistiche dei Testi Unici dove ritiene sia necessario dare priorità alla normativa del settore industria ed artigianato più esposto alla competizione.

L'Assessore **Gianluca Rossi** riprende la parola per inviare la **dott.ssa Ernesta Maria Ranieri**, coordinatore del Comitato di Attuazione del Piano, ed il **Prof. Antonio Bartolini**, coordinatore del Comitato Scientifico, a dare un loro contributo sugli aspetti tecnici degli interventi.

Il Coordinatore regionale **dott.ssa Ernesta Maria Ranieri** ringrazia tutti per l'apprezzamento espresso sul documento di Piano soprattutto perché appare pienamente percepito tutto il lavoro ed il percorso di impegno che la struttura regionale e i diversi stakeholders, che come richiesto saranno meglio precisati, saranno chiamati ad affrontare, se pure con diverso ruolo. Precisa che gli interventi sono a costo zero se pure delle poste finanziarie siano previste per quanto riguarda gli aspetti tecnologici. Ritiene di dover precisare che si tenterà di rispettare categoricamente le scadenze previste dalla stessa normativa e quindi, anche a fronte delle osservazione del tavolo, avverrà l'approvazione del documento di Piano definitivo entro il mese di dicembre 2011 per consentire l'avvio di tutte le attività a partire da gennaio 2012. Tutte le diverse attività che saranno realizzate, ad esclusione di quelle meramente interne, saranno oggetto di confronto, non solo al Tavolo dell'Alleanza, che rimane lo strumento principe, ma anche con i rappresentanti delle imprese. Il confronto sarà necessario ed obbligato soprattutto su alcuni temi come l'avvio del primo Testo Unico sul governo del territorio nonché per la definizione del campione di imprese su cui andare a verificare la misurazione degli oneri amministrativi. Precisa che ci sarà una flessibilità e una variabilità di interlocuzione a seconda dell'oggetto dell'intervento, legato anche a percorsi di comunicazione più semplice. Assicura, per quanto possibile, l'implementazione dell'aspetto di misurabilità dei risultati, come già in parte definito nella sezione del Piano riferita alla valutazione, delle diverse misure attuate attraverso indicatori e valori di risultato che potranno essere integrati anche legandoli alla misurazione dei servizi erogati. Precisa che la parte riferita alla Conferenza dei Servizi sarà completata con una declinazione puntuale delle modalità organizzative, sia tra diverse Amministrazioni che interna. Aggiunge, inoltre, stante i preziosi contributi avuti al Tavolo, che oltre al ruolo degli stakeholders sarà meglio precisato il ruolo dei partners, cioè delle altre Amministrazioni, con cui avviare un rapporto di stretto partenariato per addivenire al processo virtuoso di collegamento nella logica del miglior procedimento amministrativo possibile. Di ciò sarà data ampia comunicazione al fine di far meglio comprendere a tutti i diversi percorsi attuati.

Prende la parola il **Prof. Antonio Bartolini** che ritiene esaustivo l'intervento della dott.ssa Ranieri. Ricorda agli interlocutori del Tavolo che il Disegno di legge discusso prevedeva tempi molto più lunghi per il riordino normativo, fino al 2014, mentre, in sede di approvazione della legge, si è avuta una accelerazione dei tempi concludendo in meno di due anni la redazione di ben sei Testi Unici. Afferma di comprendere i rilievi sui tempi dei Testi Unici ma il Consiglio regionale ha ritenuto di dare priorità al tema più corposo e cioè a quello sul Governo del territorio che nel disegno di legge era previsto per ultimo. Precisa che il c.d. Decreto Monti, bollinato poco prima dell'avvio della seduta del Tavolo, preveda come misura di semplificazione l'istituzione di tavoli nazionali e regionali in cui siano coinvolte tutte le Pubbliche Amministrazioni. Questo dimostra che su questa materia la Regione dell'Umbria ha anticipato gli interventi nazionali. In tema di Conferenza di Servizi precisa che ci sono problematiche di carattere costituzionale che non consentono ulteriori forzature che potrebbero essere impugnate dal Governo nazionale. Ritiene che potrebbe essere valutata la sottoscrizione di un Protocollo di intesa con le altre Amministrazioni sulla definizione delle competenze per la convocazione delle Conferenze di Servizi. Precisa che sul ruolo delle Agenzie per le imprese si possa fare qualcosa in più ma si tratta

di materia di esclusiva competenza statale, come ben delineato da sentenze della Corte costituzionale, per cui qualche intervento si può fare solo in ordine alla funzione di raccordo della Regione ed al monitoraggio. Per quanto riguarda studi comparati con altre Regioni specifica che già in sede universitaria si sta pensando ad una comparazione tra la legge regionale umbra e quella delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Afferma che altro si potrà fare anche sul versante della comunicazione.

Chiede, quindi, la parola l'**Assessore Renato Bartolini** (CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI) che esprime la posizione positiva anche in considerazione che la legge regionale, come più volte richiamato, coinvolge Province e Comuni su questo importante percorso sul quale c'è comunque stato un ampio confronto con la Regione che sarà mantenuto anche nella fase attuativa del Piano. Ricorda che è già stato firmato un protocollo di intesa tra Stato, Regioni ed autonomie locali in tema di riduzioni degli oneri amministrativi. Rileva l'importanza del collegamento unicamente telematico tra le Pubbliche Amministrazioni, come previsto dalla legge 8/2011, che rappresenta un grande risultato cui si riuscirà a dare attuazione già dai prossimi mesi. Ritene che altro elemento importante sia la definizione del SUAPE così come ridelineato dalla legge regionale.

Ribadisce piena soddisfazione per il Piano e rappresenta la massima disponibilità di interlocuzione sia con la Regione che con gli altri soggetti interessati.

Riprende la parola l'**Assessore Gianluca Rossi** che ritiene proficua l'attuale giornata di confronto apprezzando i contributi offerti per il miglioramento del Piano triennale, primo fra tutti quello riferito al miglioramento dei rapporti tra le diverse Amministrazioni Pubbliche e sulla capacità delle stesse di fare sistema e rete istituzionale. Precisa che il lavoro che attende la Regione è enorme, e per questo ringrazia la struttura regionale presente ed il Comitato scientifico, anche in considerazione del necessario riadeguamento culturale della Pubblica Amministrazione umbra che sicuramente risponderà positivamente. Richiama l'attenzione sul rispetto dei tempi programmati, sulle attività di monitoraggio e sull'efficacia delle azioni e su questi temi sarà migliorato il testo. Rileva come l'intervento sui sei Testi Unici, previsto nei prossimi due anni, riarticolerà l'intera legislazione regionale anche con interventi di delegificazione. Per quanto riguarda la necessità di intervenire prioritariamente sui Testi Unici riferiti all'industria ed all'artigianato specifica che la tempistica, come già ribadito dal Prof. Bartolini, è stata indicata, nella sua sovranità, dal Consiglio regionale. Conclude ricordando, come anticipato dalla dott.ssa Ranieri, che i contributi offerti nella seduta odierna del Tavolo verranno rapidamente valutati per addivenire entro la fine dell'anno all'approvazione definitiva del Piano da parte della Giunta regionale. Sottolinea l'importanza di aver rispettato le scadenze previste dalla legge per questo primo appuntamento.

Ringrazia i presenti per il contributo fornito e alle ore 17:10 dichiara chiusa la seduta.

Ore 17:10: Fine seduta